ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1026 del 04/03/2019
Oggetto	Concessione di derivazione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali per uso irriguo da parte Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale del nel Comune di Riolo Terme (RA) - Cod. DG18A0010
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1061 del 04/03/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quattro MARZO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- le d.G.R. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “*Progetto Demanio Idrico*”);

PRESO ATTO che con domanda con protocollo PGDG/2018/17554 del 12/12/2018 e precisazione acquisita con protocollo PG/2019/5589 del 14/01/2019, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, c.f. 91017690396, con sede legale a Ravenna, Piazza Savonarola 5 nel comune di Lugo, ha richiesto il rilascio di concessione per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio (cod. DG18A0010);

DATO ATTO che la predetta domanda è stata pubblicata in data 23/01/2019 sul BURERT, senza che nei successivi 15 giorni siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio della concessione ai sensi dell'art. 11 del R.R 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda di concessione, da cui si evince che la derivazione richiesta presenta le seguenti caratteristiche:

- prelievo da esercitarsi mediante una stazione di pompaggio in sinistra torrente Senio;
- ubicazione del prelievo: Comune di Riolo Terme (RA), su terreno demaniale fronte fg. n. 37, mapp. n. 37; coordinate UTM RER x:720.040; y: 906.125;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 233.2801;
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- La derivazione permette il riempimento dell'invaso ricavato sul fondo della "Cassa 2" dedicato fin dall'inizio (delibera Screening ambientale prot. VIM/06/19761) a destinazione accumulo idrico a fine irriguo e ambientale, la risorsa richiesta in concessione viene utilizzata per integrare con un ulteriore apporto le derivazioni assentite con determinazione n° 308 del 17/01/2013 al Consorzio irriguo torrente Sintria e determinazione n° 7518 del 05/06/2014 al Consorzio irriguo Tebano-Serra;

DATO ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;

CONSIDERATO che:

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS;

- in base alla valutazione ex- ante condotta col “metodo ERA” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, il prelievo non determina rischio ambientale per il corpo idrico interessato e ricade nei casi di “Attrazione” definiti dalla medesima direttiva;
- date le caratteristiche del prelievo, lo stesso non determina influenze negative importanti sullo stato del corpo idrico, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e del Piano di Gestione distrettuale;
- la derivazione è richiesta per integrare con un ulteriore apporto le derivazioni assentite con determinazione n° 308 del 17/01/2013 al Consorzio irriguo torrente Sintria e determinazione n° 7518 del 05/06/2014 al Consorzio irriguo Tebano-Serra;

RITENUTO che il deflusso minimo vitale (DMV) da garantire ai sensi della DGR n. 2067/2015 sia di 0,29 mc/s nel periodo estivo, dal 01 Maggio al 30 Settembre, e di 0,48 mc/s nel periodo invernale, dal 01 Ottobre al 30 Aprile.

PRESO ATTO della conferenza di servizi in forma simultanea con modalità sincrona convocata, ai sensi dell’art. 14 del L.N. 241/1990, in data 05/02/2019 per l’acquisizione dei pareri, nell’ambito della quale si sono espressi:

- la Provincia di Ravenna ha fatto pervenire via PEC il proprio parere registrato agli atti di ARPAE con prot. PG/2019/12640 del 24/01/2019;
- l’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ha fatto pervenire via PEC il proprio parere registrato agli atti con prot. PG/2019/0016783 del 31/01/2019;
- Il Servizio Area Reno e Po di Volano dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile si è espresso positivamente in conferenza dei servizi;
- Il Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica della Regione Emilia-Romagna si è espresso positivamente in conferenza di servizi.

PRESO ATTO dell'accordo del 26/11/2018 tra Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e il sig. Mongardi Fantauzzi Ugo per l'occupazione dei terreni che interessano le opere connesse alla derivazione;

CONSIDERATO che la conferenza dei servizi ha reputato che i prelievi possano essere assentiti subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate in disciplinare;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha versato, in data 12 dicembre 2018, l'importo dovuto per le spese di istruttoria, introitate sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;
- ha versato, in data 1 marzo 2019, la somma pari a euro 14,98, relativa al canone dovuto per l'anno 2019, introitati sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04315;
- ha versato in data 1 marzo 2019, la somma pari a euro 250,00, a titolo di deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione medesima, somma introitata sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 07060;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta che la concessione possa essere rilasciata fino alla data del 31 dicembre 2033, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, c.f. 91017690396, con sede legale a Ravenna, Piazza Savonarola 5 nel comune di Lugo, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale di seguito descritta:
 - ubicazione del prelievo: Comune di Riolo Terme (RA), su terreno demaniale fronte fg. n. 37, mapp. n. 37; coordinate UTM RER x:720.040; y: 906.125;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 30,00;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 233.280;

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2033;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante come già sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 01/03/2019;
 4. di dare atto che l'importo dovuto a titolo di canone per l'anno 2019 è pari a euro 14,98;
 5. di dare atto che l'importo relativo al deposito cauzionale è pari a euro 250,00;
 6. di dare inoltre atto che:
 - per tutelare la risorsa idrica, questa Agenzia ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. 41/2001;
 - tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità rispetto agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027 e che la mancata congruità rispetto a tali obiettivi comporta modifica delle condizioni fissate dal disciplinare o revoca della concessione, senza corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone;
 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella d.G.R. 1621/2013;
 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;
 9. di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
 10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è l'avv. Donatella Eleonora Bandoli;
 11. di notificare il presente provvedimento al concessionario attraverso posta elettronica certificata;
 12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale

delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Unità Progetto Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, c.f. 91017690396 (cod. DG18A0010).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. La derivazione avviene tramite una stazione di pompaggio posta in sinistra idraulica del torrente Senio. In particolare la presa avviene tramite una elettropompa sommergibile con potenza da 15 kW, la condotta e succheruola di presa ha un diametro di 150 mm, la prevalenza è di 30 metri, il dislivello altimetrico di 20 m, la condotta di uscita ha un diametro di 160 mm.
2. Comune di Riolo Terme (RA), su terreno demaniale fronte fg. n. 37, mapp. n. 37; coordinate UTM RER x:720.040; y: 906.125.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo.
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 30,00 e nel limite di volume complessivo annuo pari a mc/annui 233.280.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico T. Senio cod. 062300000000 7 ER.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sul conto corrente n. 1018766285 intestato alla Regione Emilia Romagna, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale

termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. Il Servizio concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2033, fatto salvo il diritto di rinuncia.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta al Servizio concedente in prossimità della scadenza della concessione, affinché lo stesso proceda ad indicare gli adempimenti previsti in caso di cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
4. Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione è tenuto a darne comunicazione scritta al Servizio concedente, affinché lo stesso proceda ad indicare gli adempimenti previsti in caso di cessazione dell'utenza ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. In caso di rinuncia, il concessionario è tenuto al pagamento del canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della relativa comunicazione.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Agenzia concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Agenzia concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Unità Progetto Demanio Idrico della Direzione Tecnica di ARPAE e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.
Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di

scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell'opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l'interesse pubblico generale.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Agenzia concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Agenzia concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dal Servizio concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, il Servizio concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
9. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando il Servizio concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 – CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- A. il concessionario deve garantire costantemente, a valle del prelievo, il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV), fissato ai sensi della DGR n. 2067/2015 nella misura di 0,29 mc/s nel periodo estivo, dal 01 Maggio al 30 Settembre, e di 0,48 mc/s nel periodo invernale, dal 01 Ottobre al 30 Aprile;
- B. il prelievo dovrà avvenire unicamente tramite pompa mobile dal torrente Senio, con l'obbligo di rimozione in relazione alle esigenze dei lavori di completamento delle casse;
- C. una volta acquisito il progetto esecutivo della cassa verranno disposte con successivo atto le definitive modalità di esecuzione delle opere di adduzione previste dal progetto del Consorzio, realizzabili una volta ultimati i lavori di completamento dell'opera idraulica;
- D. una volta ultimata la cassa, la relativa occupazione dovrà essere regolamentata tramite apposito atto concessorio emesso dall'amministrazione competente ovvero con accordo sostitutivo, che stabilisca oneri e competenze a carico del Consorzio e le prescrizioni di utilizzo ivi compresa l'apposizione delle opere di adduzione;
- E. il concessionario è obbligato a porre in essere le modificazioni, spostamenti o rimozioni delle opere provvisoriamente autorizzate in relazione all'avanzamento dei lavori di completamento della cassa su richiesta della Regione Emilia-Romagna e dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile;
- F. il concessionario deve porre in atto sistemi per il minor spreco dell'acqua derivata.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.